

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	28/08/2024	11	Dieci. Accuratamente Spettacolo sulla cura <i>Redazione</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	28/08/2024	30	Niente divisioni: le romagnole tutte insieme nel Girone C <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	28/08/2024	9	Scuola più multietnica = Studenti stranieri, crescono le classi "extra" > Di <i>Alessandra Mura</i>	4
NUOVA FERRARA	28/08/2024	31	Buona prestazione, nonostante il caldo Mister Cavallari promuove il suo Mesola <i>Lorenzo Gatti</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	28/08/2024	6	Fulmine colpisce ristorante va a fuoco la Ca` Vecchia = Fulmine incendia un ristorante <i>Maria Elena Gottarelli</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/08/2024	45	Studenti stranieri nelle classi Solo cinque scuole su ventidue non chiedono la deroga al tetto <i>Giacomo Rizzi</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/08/2024	52	Musica e mercatini in giro nelle frazioni <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/08/2024	52	Schianto ad Altedo Motociclista 74enne gravemente ferito <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/08/2024	48	La prima lezione di Protezione civile per i ragazzi <i>Redazione</i>	13

Castel Maggiore

«Dieci. Accuratamente» Spettacolo sulla «cura»

Sabato 31 agosto e nei giorni 1, 4, 5, 6 e 7 settembre andrà in scena *Dieci. Accuratamente*, uno spettacolo all'interno di «Tutto il mondo è teatro», nello spazio di Villa Salina Malpighi a Castel Maggiore (ore 21, euro 12). Nel cast Maurizio Cardillo, Fabrizio Croci, Oscar De Summa, Angela Malfitano, Marco Manchisi, Francesca Mazza, Gino Paccagnella e la partecipazione di Cristina Carbone. Il tema conduttore è «la cura» delle persone piuttosto che quella delle relazioni, dei

propri ricordi, delle esperienze maturate, del presente e del futuro. Uno sguardo anche nei confronti dell'attenzione che si oppone all'incuria e all'indifferenza. La stessa che ci ricorda la responsabilità verso noi stessi e gli altri. L'obiettivo dello spettacolo, ospitato nella suggestiva cornice di Villa Salina, è quello di far riflettere sui gesti semplici o parole che possono fare comunità. Quei momenti che dimentichiamo di mettere in primo piano nella nostra fretta quotidiana. (a.t.)



Peso:6%

Niente divisioni: le romagnole tutte insieme nel Girone C

Si parte il 6 ottobre:
le prime 5 accederanno
alla fase verde, le altre
andranno alla fase rossa

BOLOGNA

C'è voluta un po' di pazienza, ma alla fine anche il campionato di Divisione Regionale 1, la ex Serie D, dell'Emilia-Romagna conosce i propri gironi e (in parte) la formula. Si parte con tre gruppi da 11 squadre e con le romagnole tutte insieme nel Girone C, che comprende Riccione, International Imola, Gaetano Scirea, Villanova Tigers, Lugo, Cesena 2015, Aics Junior Forlì, Castel San Pietro 2010, Tiberius Rimini, Raggiolaris Academy Faenza e Lusa Massa Lombarda. La stagione regolare scatterà domenica 6 ottobre e terminerà il 16 febbraio 2025, con ben 4 turni infrasettimanali.

Fase verde

Le squadre classificate dal 1° al 5° posto di ciascuno dei tre gironi formeranno altri tre raggruppamenti da 5 squadre, disputando così 8 partite (dal 2 marzo all'11 maggio) e, non appena il settore agonistico delle Fip comunicherà il numero di squadre promosse alla C unica 2025-2026, ecco che

sarà organizzata la fase play-off. Questo lo schema utilizzato per comporre i gruppi.

Girone Verde 1: 1^a A, 2^a B, 3^a C, 4^a B, 5^a A.

Girone Verde 2: 1^a B, 2^a C, 3^a A, 4^a C, 5^a B.

Girone Verde 3: 1^a C, 2^a A, 3^a B, 4^a A, 5^a C.

Fase rossa

Le formazioni classificate dal 6° all'11° posto nei gironi iniziali andranno a formare altri tre gruppi da 6 nella fase rossa, in cui si porteranno dietro i punti degli scontri diretti con le compagne di viaggio e giocheranno 8 partite solo con le avversarie non incontrate in precedenza. Anche qui il Comitato regionale attende di conoscere dalla Fip il numero delle retrocessioni, per decidere poi nei dettagli la formula dei play-out.

Girone Rosso 1: 6^a A, 7^a B, 8^a C, 9^a C, 10^a B, 11^a A.

Girone Rosso 2: 6^a B, 7^a C, 8^a A, 9^a A, 10^a C, 11^a B.

Girone Rosso 3: 6^a C, 7^a A, 8^a B, 9^a B, 10^a A, 11^a C.

Gli altri gironi

Ecco gli altri gruppi iniziali. Girone A: Anzola, Reggiolo, Vis Persiceto, Castelfranco, Correggio, Magik Parma, Piacenza, Medolla, Reggio Emilia, Modena, Jolly Reggio Emilia. Girone B: Budrio, Veni San Pietro in Casale, Stars Bologna, 4 Torri Marco Vandelli, confermato sulla panchina del Cesena Basket 2015

Ferrara, Masi Casalecchio, Giardini Margherita, Benedetto Cento, Voltone, Progresso Castel Maggiore, Audace Bologna, Bnba Altedo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:23%

Scuola più multietnica

In 328 classi si è autorizzati a sfiorare il tetto ministeriale del 30% Pontelagoscuro, Portomaggiore, Cento e Ferrara i casi più eclatanti

Sono 328 le classi delle scuole dell'infanzia, primaria, medie e superiori autorizzate a derogare il tetto del 30% di studenti stranieri. Si tratta del 18% del totale. Ma ciò non significa che ci siano più alunni non italiani, bensì che vi sia una concentrazione in certi istituti: Pontelagoscuro vanta ben 31 deroghe.

► **Mura** a pag. 9

Studenti stranieri, crescono le classi "extra"

Autorizzate 328 deroghe al tetto del 30%, erano 263 un anno fa
Impennate nelle scuole superiori e nella fascia dell'infanzia

► di **Alessandra Mura**

Ferrara Crescono nelle scuole del Ferrarese le classi con un numero di allievi stranieri superiore al tetto del 30 per cento fissato dal ministero. Quest'anno l'Ufficio scolastico regionale ha autorizzato 328 classi in deroga contro le 263 dell'anno scorso, portando la quota dal 14,4% (era tra le più basse in Emilia Romagna) al 18%.

A una prima valutazione il dato si potrebbe spiegare in modo "lineare", ovvero con un aumento di ragazzi e ragazze stranieri iscritti. Ma - in assenza peraltro di informazioni sul numero assoluto di studenti non italiani presenti, e nell'impossibilità quindi di un raffronto diretto con gli anni passa-

ti - l'interpretazione più probabile è un'altra, come valuta Mauro Santi, segretario provinciale della Cgil Scuola: «Gli studenti stranieri tendono a scegliere quegli istituti che risultano più accoglienti e inclusivi nei loro confronti, e l'aumento delle classi in deroga deve essere quindi letto non tanto come una crescita numerica, ma come una più accentuata concentrazione in determinate scuole, con la necessità quindi da parte di queste ultime di chiedere l'autorizzazione ad avere un maggior numero di classi in deroga. Il fenomeno va inquadrato in questo senso».

Le domande vengono valutate dall'Ufficio scolastico regionale che verifica le

condizioni prescritte, in particolar modo, si legge nell'atto autorizzativo, «la presenza di alunni stranieri con adeguata competenza linguistica, la presenza di risorse professionali e strutture di supporto in grado di sostenere fattivamente il processo di apprendimento dei suddetti alunni, la sussistenza di consolidate esperienze attivate dalle singole scuole che abbiano ottenuto negli anni pregressi risultati positivi, la sussistenza di ragioni di continuità didattica di classi già compo-



Peso:1-12%,9-88%

ste nei precedenti anni scolastici e/o la sussistenza di stati di necessità provocati dall'oggettiva assenza di soluzioni alternative».

Da un raffronto con l'anno scolastico 2023-2024 emerge che il balzo in avanti più consistente, in termini percentuali, si registra alle superiori dove le classi in deroga passano da 27 a 43 (+16) con un aumento del 59%. La crescita si fa sempre meno evidente man mano che si scende di grado. Alle medie rispetto all'anno scorso sono state autorizzate 21 classi in più, passando da 49 a 70, pari a una crescita percentuale del 43%. Alle elementari si è passati da 154 a 169 classi in deroga, 15 in più in valore assoluto e +9,7%. Poi c'è la scuola dell'infanzia con 13 sezioni in più rispetto alle 33 dell'anno precedente, e qui l'aumento è del 39%. Nella

fascia 3-6 anni sembrano pesare fattori demografici ma anche geografici se consideriamo che su 46 sezioni in deroga tredici si trovano tra Argenta e Portomaggiore, territori con una consistente presenza di famiglie di immigrati. A Ferrara il numero più alto di sezioni in deroga per l'infanzia (5) è all'Ic Cosmé Tura di Ponte, così come nell'Alto Ferrarese tra Bondeno (5), Reno Centese (1), Cento (4) e Terre del Reno (1), le sezioni in deroga arrivano a undici.

Ma è alle superiori, caratterizzate comunque da un'impennata generale di iscrizioni, che l'aumento delle classi in deroga risulta più evidente. Le istituti coinvolti sono il Montalcini di Argenta (18 classi autorizzate), l'Isit Bassi-Burgatti di Cento (4), e a Ferrara il Carducci (4), l'Isti Copernico-Carpeggiani (9), gli istituti di istruzione superiore

Einaudi (4) e Carducci (4) e l'istituto tecnico economico Bachelet (4). Ed è proprio alle superiori, va avanti il ragionamento di Mauro Santi, che l'iscrizione non è dettata tanto da ragioni di vicinanza territoriale alla propria residenza, ma da una scelta legata maggiormente da valutazioni personali: «È indubbio che ci sono istituti che risultano più ospitali nei confronti di studenti stranieri e offrono maggiori possibilità di accesso, ed è significativo che questo valga in parallelo anche nei confronti dei portatori di disabilità. A rendere più inclusive alcune scuole rispetto ad altre è spesso l'impronta e l'orientamento dati dal dirigente, mentre in altri casi alle famiglie viene prospettato un percorso difficile, in salita, e questo rappresenta un deterrente per chi magari sconta ancora ostacoli lin-

guistici. Poi magari ci sono immigrati di terza generazione che conoscono perfettamente l'italiano».

È indubbio, prosegue Santi, che l'integrazione e l'inclusione scolastica richiedono maggiore impegno per superare difficoltà non solo nell'apprendimento, ma anche culturali: «Spesso, anche in presenza di studenti immigrati di seconda o anche terza generazione, è molto difficile stabilire un dialogo con le famiglie di origine, specie per alcune etnie. Per questo c'è la necessità di provvedere a dotare le scuole di mediatori culturali, un compito di cui si dovrebbero far carico le amministrazioni comunali. Anche per evitare che le difficoltà e anche episodi di bullismo degenerino in ordinario razzismo se non vengono affrontati per tempo e con gli strumenti adeguati».

Mauro Santi (Cgil)
«Ci sono istituti più accoglienti: non sono aumentati gli iscritti ma si sono concentrati»

18

Percentuale di classi con un numero di studenti stranieri superiore al 30%
L'anno scorso era del 14,4%

CLASSI IN DEROGA PER GRADO

Infanzia	46 su 127
Primaria	169 su 604
Medie	70 su 368
Superiori	43 su 729
TOTALI SEZIONI	328 SU 1828
Percentuale	18%



Ad autorizzare le classi in deroga è l'Ufficio scolastico regionale

CLASSI IN DEROGA PAESE PER PAESE

Scuola	Paese	Classi in deroga
Ic Cosme Tura	Pontelagoscuro	31
Ic Manzoni	Mesola	1
Ic Bonati	Bondeno	27
Ic Don Chendi	Tresigallo	9
Ic Bentivoglio	Poggio Renatico	8
Ic Manzi	San Bartolomeo	5
Ic Costa	Ferrara	10
Ic Govoni	Ferrara	27
Ic Perlasca	Ferrara	6
Ic De Pisis	Ferrara	23
Ic Ostellato	Ostellato	14
Ic Codigoro	Codigoro	12
Ic 104	Reno Centese	2
Ic Il Guercino	Cento	28
Ic Comacchio	Comacchio	1
Ic Bassani	Argenta	8
Ic Don Minzoni	Argenta	14
Ic Bernagozzi	Portomaggiore	30
Ic Copparo	Copparo	13
Ic Terre del Reno	Terre del Reno	16



ISTITUTI SUPERIORI

Montalcini	Argenta	18
Bassi Burgatti	Cento	4
Carducci	Ferrara	4
Copernico-Carpeggiani	Ferrara	9
Einaudi	Ferrara	4
Bachelet	Ferrara	4



Peso:1-12%,9-88%

«Buona prestazione, nonostante il caldo» Mister Cavallari promuove il suo Mesola

Promozione Il giudizio oltre la vittoria con la X Martiri. Ora il campionato con Biston in più

Mesola Con due “frustate” nel finale, di Neffati e Pattaro, il Mesola ha avuto la meglio su di una X Martiri che ha comunque opposto una buona resistenza, in un pomeriggio torrido sotto il solleone. Inevitabile che la temperatura equatoriale abbia limitato i ventidue in campo, pur con tutte le dieci sostituzioni possibili effettuate, ancora impegnati nella preparazione atletica e per questo ancora con una tenuta fisica limitata.

Va oltre il mero risultato la soddisfazione del tecnico mesolano Oscar Cavallari: «Partita positiva indipendentemente dal risultato – afferma il tecnico dei castellani –, giocata con una tem-

peratura africana. M’interessava vedere più la prestazione della squadra che l’esito nel punteggio: ci siamo mossi bene, spostando il pallone a volte velocemente e a volte lentamente, concedendo quasi nulla agli avversari. I cambi effettuati, a maggior ragione con questa temperatura, sono stati risolutivi».

Ovvio che ci siano ancora dei meccanismi da oliare e una condizione da raggiungere, ma alcuni elementi di gioco sono stati già apprezzabili, come le accelerazioni sulle fasce nella ripresa e la capillare occupazione degli spazi in avanti di Allegrucci, Davo e poi Pattaro. Il Mesola ha poi mostrato di avere giocatori capaci di

colpi risolutivi, come il missile scagliato da Neffati e che ha superato Aleotti, poi infortunatosi, e con lo stesso Pattaro, autore di una rete con un diagonale tecnicamente di qualità.

Adesso la Coppa Minetti va in stand-by e se ne riparerà l’11 settembre alle 20.30 a Comacchio, quando il Mesola andrà ad affrontare i rossoblù. Ora testa al campionato, che incombe: infatti, domenica al comunale di Mesola arriverà una delle squadre più accreditate del girone, il Bentioglio. Subito un bel banco di prova per i biancazzurri, che dovrebbero recuperare a breve anche l’attaccante esterno Biston, prelevato

dalla Promozione veneta, a completare un reparto che, comunque, anche così non pare sguarnito.

Lorenzo Gatti



Il Mesola agli ordini di mister Oscar Cavallari

Oscar Cavallari
Il tecnico del Mesola è soddisfatto



Peso:25%

Forte temporale a Granarolo

Fulmine colpisce ristorante va a fuoco la Ca' Vecchia

«Il nostro ristorante non esiste più». Un fulmine, l'incendio e tutto è venuto giù. È bastata una frazione di secondo per distruggere quello che Riccardo Galassi, dell'Osteria Ca' Vecchia di Granarolo, nel bolognese, ha costruito e portato avanti per 14 anni. Colpito da una saetta nel corso del temporale che ieri pomeriggio è abbattuto in regione, è sta-

to il ristorante di via Reggiani 13/A ad aver subito i danni più ingenti.

di **Maria Elena Gottarelli**

● a pagina 7



Fulmine incendia un ristorante

Un violento temporale con grandine ha colpito la bassa bolognese. Molti i danni

di **Maria Elena Gottarelli**

«Il nostro ristorante non esiste più». Un fulmine, l'incendio e tutto è venuto giù. È bastata una frazione di secondo per distruggere quello che Riccardo Galassi, dell'Osteria Ca' Vecchia di Granarolo, nel Bolognese, ha costruito e portato avanti per 14 anni. Colpito da una saetta nel corso del temporale che ieri pomeriggio è abbattu-

to sull'Emilia-Romagna, è stato il ristorante di via Reggiani ad aver subito i danni più ingenti. Forti raffiche di vento, pioggia battente, grandine e fulmini da Forlì-Cesena fino a Modena.

«Fortunatamente non ci sono stati feriti perché quando è arrivato il temporale tutto il personale aveva già terminato il servizio ed era uscito», spiega Galassi mentre i vigili del fuoco sono ancora al la-

voro per domare il rogo partito dal tetto. A livello professionale le conseguenze non potranno che essere pesanti sia per i titolari che per i dipendenti dell'osteria: «I danni sono incalcolabili - conti-



Peso:1-8%,6-31%

nua infatti Galassi – stiamo aspettando di poter entrare per tentare di salvare il salvabile, vale a dire il fondo cassa di giornata e qualche attrezzatura. Per il resto la nostra attività, che era ben avviata ormai dal 2010, è completamente ferma. Di fatto da adesso siamo senza lavoro».

Non solo fiamme dovute ai fulmini: la perturbazione, partita dalla Romagna e arrivata fino al Modenese, ha comportato anche smottamenti e allagamenti su diverse strade, come la Statale 67 romagnola a Pantera di Dovadola nell'Appennino forlivese.

A Bologna il temporale ha inte-

ressato soprattutto la parte nord della città e le strade più colpite sono state la via Emilia e la Porrettana, con la caduta di alcuni alberi e forti disagi al traffico. Lunghe code e uscite della tangenziale bloccate in via Stalingrado, mentre all'aeroporto Guglielmo Marconi sette voli in arrivo sono stati dirottati fino oltre alle 15, poi il traffico aereo è ripartito normalmente. Tornando alla provincia, i Comuni più colpiti sono stati Castel Maggiore, Borgo Panigale, Santa Viola, Sant'Agata Bolognese e Calderara di Reno mentre sul-

la Al all'altezza di Modena ovest le forti raffiche di vento hanno creato vortici, simile a una piccola tromba d'aria.

***Al Marconi
sette voli in arrivo
sono stati dirottati
fino alle 15,
poi il traffico aereo
è ripartito
normalmente***

▲ **Granarolo**

Il ristorante C a' Vecchia colpito ieri da un fulmine (Emilia-Romagna meteo)



Peso:1-8%,6-31%

Studenti stranieri nelle classi Solo cinque scuole su ventidue non chiedono la deroga al tetto

I dati relativi agli istituti comprensivi: tra i licei cittadini intendono superare il limite solamente in quattro Tacconi (preside Ic 5): «Qui su 1.200 ragazzi delle medie, circa 500 non sono di nazionalità italiana»

Sono pochi, per la precisione 5 su 22, gli istituti comprensivi cittadini che non chiedono la deroga del 30 per cento alla presenza di bambini stranieri tra i banchi di una stessa classe. Questo mentre nell'area metropolitana le deroghe fioccano. Situazione all'opposto per le superiori dove la deroga è stata chiesta sono dagli Iis Manfredi Tanari, Belluzzi Fioravanti, Rosa Luxemburg e Ipsas Aldrovandi Rubbiani e, in provincia, dagli Iis Giordano Bruno di Budrio, Keynes di Castel Maggiore, Malpighi di Crevalcore, Majorana di San Lazzaro e Montessori Da Vinci di Porretta. Sia ben chiaro sono studenti stranieri perché hanno passaporti colorati anche se la stragrande maggioranza di loro ha la esse più o meno sibilante perché nati o residenti sotto le Due Torri. Deroga del 30 per cento: a inventarla, nel 2010, fu l'allora ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, a suo dire, per evitare classi ghetto. Di fatto qui il tetto non ha mai funzionato e le scuole, grazie ai tanti passaporti da tutto il mondo,

hanno dovuto chiedere, al Provveditorato, la deroga al tetto. A questo giro, ne sono esenti gli Ic 13 via dell'Angelo Custode, 17 via Graziani, 19 via D'Azeglio, 20 viale Dante e 21 via Laura Bassi Veratti. In termini assoluti, nello scorso anno scolastico, le deroghe sono state del 17% (891 classi su 5.246): 420 classi su 1.858 all'elementare, 145 su 519 alla materna, 191 su 1.115 alla media e 135 su 1.754 alle superiori. Guardando il report delle autorizzazioni elaborato dal Provveditorato, hanno ottenuto semaforo verde per materne, elementari e medie gli Ic 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18 e 22. Solo per elementari e medie, gli Ic 4, 6, 14 e 16. Spostandoci sull'area metropolitana, a Granarolo la deroga riguarda solo l'elementare come a Pianoro, mentre a San Pietro in Casale, Malalbergo e ad Anzola dalla materna alla media. A Sala Bolognese e a Castenaso, solo la materna. Stranieri per passaporto, non per storie di vita ma che la scuola integra, tanto che si «sentono tutti cittadini italiani perché la

scuola è una via potente di inclusione perché le famiglie si fidano di noi proprio in quanto istituzione».

Daniela Tacconi questo lo sa bene essendo la preside dell'Istituto comprensivo 5 di via Di Vincenzo alla Bolognina. I numeri: 1.200 ragazzini con una media del 40% di nazionalità non italiana. Con punte anche del 50%-60% in alcune classi delle elementari Aciri e Federzoni. «Anche all'elementare Grosso le percentuali sono in salita», avverte Tacconi, affiancata dalla sua vice Cristina Dall'Occa. «Chi sceglie di insegnare qui lo fa perché ha una forte motivazione e una preparazione importante», premette la preside. «Qui il docente è al servizio di una comunità multiculturale, ne sa valutare le peculiarità nel rispetto reciproco, lavorando sulla condivisione». Didattica per piccoli gruppi, quasi cesellata sul singolo, per portare «tutti al successo formativo». E poi tanto impegno con le famiglie.

Giacomo Rizzi



Sono in numero sempre maggiore gli studenti stranieri nelle classi delle scuole bolognesi (foto archivio)

Gli insegnanti

«FORTEMENTE MOTIVATI»



Peso: 59%

Comunità multiculturale

Preparazione specifica

«**Chi** sceglie di insegnare qui lo fa perché ha una forte motivazione, una preparazione importante – afferma la preside Daniela Tacconi (**foto**) –, all'interno di una comunità multiculturale»



Peso:59%

BENTIVOGLIO

Musica e mercatini in giro nelle frazioni

La festa itinerante prende il via sabato da San Marino e si concluderà il 14 settembre a Santa Maria in Duno

Prende il via la seconda edizione della festa delle frazioni di Bentivoglio: un viaggio tra tradizione e divertimento. 'Frazioni in festa' è un evento itinerante che animerà le località di San Marino, Saletto e Santa Maria in Duno. La festa prenderà il via sabato a San Marino, con un weekend ricco di iniziative. La prima giornata sarà dedicata ai più piccoli, con giochi e animazioni pensate per le famiglie. Non mancheranno gli stand gastronomici con le specialità locali e la serata sarà allietata dal dj set Madeinbo di Canale 88, seguito dal tribute band show «Abba Mon Amour», che riporterà i partecipanti nelle atmosfere degli anni '70.

Domenica 1° settembre, i fe-

steggiamenti continueranno con la celebrazione del Santo Patrono della frazione, unendo momenti di raccoglimento e divertimento. Il 6, 7 e 8 settembre sarà il turno di Saletto. La frazione aprirà la sua festa con un incontro culturale di grande interesse: un seminario dedicato alla «Stele di Saletto di Bentivoglio e altre sculture orientalizzanti dell'Etruria padana», tenuto dall'archeologa Paola Poli del Museo della Civiltà Villanoviana di Castenaso.

La festa proseguirà il 7 settembre con uno spettacolo dei Magnetika e le immancabili prelibatezze culinarie, per concludersi l'8 settembre con la festa patronale in onore di San Folco, durante la quale saranno esposte

le reliquie del Santo.

A chiudere il ricco programma di «Frazioni in Festa» sarà Santa Maria in Duno il 14 settembre. La giornata vedrà la premiazione della squadra vincitrice del torneo di calcetto a 7. Seguiranno una gustosa degustazione di polli alla brace e birre nazionali ed estere, il tutto accompagnato da un dj set che farà ballare i presenti fino a tarda notte. Uno degli elementi centrali della manifestazione è la mostra del gruppo fotografico «Bentivoglio e Dintorni», che con immagini d'epoca e vecchie cartoline racconterà la storia delle frazioni, permettendo ai visitatori di fare un salto indietro nel tempo e riscoprire «com'erano una volta».



'Frazioni in festa' è un evento itinerante, che dura due settimane, e che animerà le località di San Marino, Saletto e Santa Maria in Duno



Peso:28%

Schianto ad Altedo Motociclista 74enne gravemente ferito

Pauroso incidente poco dopo le 17 di ieri ad Altedo di Malalbergo in corrispondenza dell'uscita dal casello dell'autostrada A13 Bologna Padova.

Ad avere la peggio un 74enne, in sella ad una moto, che è stato investito da una macchina che sopraggiungeva. La dinamica è stata ricostruita dalla Locale di Baricella, Minerbio e Malalbergo subito intervenuta.

La moto del 74enne andava da Altedo verso San Pietro in Casale, la macchina invece stava uscendo dallo svincolo autostradale di Altedo e non avrebbe dato la precedenza al 74enne. L'impatto è stato devastante. Sul posto, oltre alla Locale per i rilievi, un equipaggio della Polstrada di Altedo che ha coordinato la viabilità.

I sanitari sono arrivati con ambulanza e automedica e il

74enne è stato trasportato in ospedale in codice di massima gravità.



Peso:11%

Iniziata l'attività di formazione rivolta ai giovani dai 10 ai 13 anni

La prima lezione di Protezione civile per i ragazzi

GUALTIERI

Un campo scuola di Protezione civile per imparare a diventare volontari al servizio della comunità e del territorio.

Un mattino nell'area delle scuole di Gualtieri ha preso il via l'attività destinata a una ventina di ragazzini da 10 a 13 anni di età, nell'ambito del progetto nazionale «Anch'io sono la Protezione civile». Il campo formativo è

iniziato con un incontro dei ragazzi con i responsabili della Protezione civile Bentivoglio, tra i quali il responsabile del gruppo, Roberto Soliani, e il sindaco di Gualtieri, Federico Carnevali. Sono state fornite le informazioni tecniche sulla gestione del campo e su quanto si andrà a realizzare nei prossimi giorni, fino al 31 agosto.

I giovani partecipanti potranno partecipare a esercitazioni pratiche ad attività ludico-ricreative per conoscere il sistema di pro-

tezione civile, i rischi incendi boschivi, il modo di ricerca di persone scomparse e quei comportamenti utili da adottare per tutelare sé stessi, l'ambiente e la propria comunità.

Il campo scuola prevede anche alcune attività a diretto contatto con vigili del fuoco, carabinieri del nucleo forestale, polizia locale, gruppo cinofili... Attivi anche alcuni volontari che si occupano dei pasti attraverso l'utilizzo della cucina mobile.



Peso:23%